

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

AGRICOLTURA (8°)

VENERDÌ 13 MARZO 1959. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Mannironi.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale della Sardegna: « Norme integrative alla legge 23 dicembre 1955, n. 1309, concernente provvidenze eccezionali per gli agricoltori e pastori della Sardegna vittime della siccità, e costituzione di un fondo per concessione di prestiti e mutui » (357), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente, relatore, illustrati i precedenti e le finalità del provvedimento, rileva come il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati abbia, in un primo tempo, avuto parere sfavorevole dalla Commissione finanze e tesoro del Senato. Successivamente la stessa 5ª Commissione ha riesaminato favorevolmente il provvedimento proponendone un testo modificato. Si dichiara, pertanto, favorevole all'approvazione del disegno di legge nel testo modificato dalla 5ª Commissione.

Il senatore Carelli protesta energicamente contro l'invadenza della 5ª Commissione nell'attività delle Commissioni di merito. Afferma che l'osservanza degli schemi contabili della Ragioneria generale dello Stato e della 5ª Commissione, vincolate ad un orientamento estremamente rigido, impedisce ogni movimento ed ogni possibilità di soluzione dei problemi sostanziali di politica nazionale

alle singole Commissioni. Dichiara quindi di essere favorevole a concedere tutto il possibile all'agricoltura sarda e propone di portare a sei anni la durata dei prestiti di esercizio, esprimendo il timore che un periodo più breve possa di fatto impedire ai piccoli agricoltori di avvalersi dei vantaggi previsti dal provvedimento.

Interviene poi il Sottosegretario Mannironi che, ringraziata la Commissione del favore mostrato nei confronti degli agricoltori e dei pastori sardi, illustra brevemente gli scopi del disegno di legge in discussione. A nome del Governo si dichiara favorevole al testo modificato dalla 5ª Commissione sul quale chiede che la Commissione discuta. A tale testo propone alcuni emendamenti, tra i quali uno aggiuntivo che fissa l'entrata in vigore del provvedimento nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Intervengono successivamente il senatore Spano, che si augura che il disegno di legge non trovi ostacoli presso la Camera dei deputati e si associa alla proposta del senatore Carelli di portare a sei anni la durata dei prestiti di esercizio, e il senatore Bosi, che afferma la necessità di graduare il contributo statale a seconda della potenzialità agricola ed economica degli agricoltori. Il senatore Fabbri si unisce nelle proteste contro l'azione paralizzatrice della 5ª Commissione e sostiene che occorre rendere meno generica la dizione « agricoltori e pastori » per far sì che le provvidenze non

vengano ad estendersi a coloro che non sono veramente bisognosi di aiuto.

Chiusa la discussione generale, si inizia l'esame dei singoli articoli del disegno di legge nel testo proposto dalla Commissione finanze e tesoro. Intervengono i senatori Carelli, Pajetta e Bosi illustrando proposte di emendamento.

Replicando a tali proposte il Sottosegretario Mannironi fa presente come i 5 miliardi previsti nella legge del 1955 siano praticamente già tutti spesi od impegnati per cui l'introduzione, oggi, di criteri di graduazione delle provvidenze creerebbe disparità tra coloro che hanno già ottenuto i benefici della legge e i pochi che devono ancora ottenerli.

I senatori Carelli, Pajetta e Bosi ritirano le proposte di emendamento, ed i singoli articoli vengono approvati nella formulazione suggerita dalla 5ª Commissione e con gli emendamenti proposti dal Sottosegretario Mannironi. Prima di procedere alla votazione finale la Commissione approva il seguente ordine del giorno presentato dal senatore Carelli:

« L'8ª Commissione, nell'approvare il disegno di legge n. 357, impegna il Governo ad emanare opportune disposizioni al fine di favorire per quanto possibile le esigenze dei piccoli operatori ».

Il disegno di legge viene quindi approvato all'unanimità.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

VENERDÌ 13 MARZO 1959. — *Presidenza del Vice Presidente FLORENA.*

La Commissione procede alla nomina del Segretario, in sostituzione del senatore Angelo De Luca, nella persona del senatore Militeri.

Il senatore Crollanza illustra ampiamente, per il parere alla 6ª Commissione, il disegno di legge: « Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 » (129). Rileva anzitutto che il provvedimento

riveste una particolare importanza per il Mezzogiorno ove, come è noto, la percentuale degli analfabeti e la carenza delle aule scolastiche sono assai maggiori che in altre regioni d'Italia, mentre, d'altro canto, il fenomeno della disoccupazione intellettuale raggiunge punte elevatissime. Accenna poi alle linee essenziali della legge e alla entità degli stanziamenti sottolineando la necessità che i fondi previsti siano integrativi e non sostitutivi degli stanziamenti per la Cassa del Mezzogiorno. Concludendo ritiene che la Giunta, indipendentemente dagli aspetti finanziari del problema, di competenza della 5ª Commissione, debba esprimere parere favorevole sul provvedimento per quanto attiene ai suoi riflessi sul Mezzogiorno d'Italia.

Si svolge quindi un ampio dibattito: la senatrice Palumbo ritiene insufficiente il piano di costruzione di nuove aule in rapporto al prevedibile incremento demografico, specie nel Sud, e sottolinea la necessità di ulteriori stanziamenti ai patronati scolastici.

Il senatore D'Albora osserva che la legge dovrebbe tener conto del differente livello di sviluppo delle varie regioni d'Italia e preoccuparsi perciò di colmare le più stridenti diseguaglianze. Il senatore Bertoli esprime l'avviso che il disegno di legge non affronti il problema della istruzione in Italia in maniera risolutiva ed esprime in particolare dei dubbi circa la possibilità dei comuni di sostenere gli oneri ad essi affidati. Il senatore Militeri propone che, qualora vi siano difficoltà per il finanziamento del piano, la sua realizzazione inizi dal Mezzogiorno in vista delle maggiori esigenze di quelle regioni e si sofferma sulla necessità di una più stretta collaborazione fra la Cassa del Mezzogiorno ed i Ministeri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.

Il senatore Bellisario, infine, accenna ai problemi della istruzione tecnica e professionale, particolarmente gravi nel Sud d'Italia.

Agli oratori che hanno preso parte al dibattito replica poi l'estensore del parere Crollanza il quale propone che nel suo parere la Giunta prospetti la opportunità di riservare il 50 per cento degli stanziamenti previsti dal piano alle regioni del Mezzogiorno.

La Giunta, accogliendo la proposta dello estensore, gli dà mandato di fiducia per la redazione del parere e la sua presentazione alla Commissione 6^a competente nel merito.

Il Presidente Florena esprime poi il suo avviso favorevole al disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario alla Associazione per lo sviluppo dell'industria

nel Mezzogiorno (S.V.I.M.E.Z.) » (371), all'esame di merito della 5^a Commissione. Dopo brevi interventi dei senatori Bertoli, Militeri e Crollalanza la Giunta accoglie il parere favorevole proposto dall'estensore.

Licenziato per la stampa alle ore 17,30.